



UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ
Sesto San Giovanni



Fondata dai Lions Club Sesto San Giovanni Host e Sesto San Giovanni Centro

Settimana della Cultura 2016



Concerto di chiusura

Venerdì 29 Gennaio 2016 – ore 15,30

Palazzo Comunale – Aula del Consiglio
Sesto San Giovanni

I musicisti



Liang Bin, docente presso l'Istituto Confucio dell'Università degli Studi di Milano, ha iniziato a studiare il *guzheng* all'età di 5 anni. Nel 2007 è stata ammessa alla Facoltà di Musica della Liaoning Normal University, dove si è specializzata in *guzheng* sotto la guida del prof. Guan Jie. Sin da piccola ha partecipato a diversi spettacoli e competizioni a livello regionale e nazionale, ottenendo numerose medaglie d'oro e premi. Nel maggio 2011 ha organizzato un concerto solista.

Prima della sua classe di laurea, è stata selezionata per il Master in Insegnamento della Lingua Cinese L2. Dal 2013 insegna lingua cinese agli stranieri e nel settembre 2015 ha ottenuto il primo posto nella Competizione italiana per docenti di lingua cinese.



Arup Kanti Das è nato in India da una famiglia di tradizioni musicali. Ha iniziato a studiare le Tabla all'età di nove anni sotto la guida del maestro Dhirendra Prasad Hazari. Ha proseguito gli studi con il Pandit Shyamal Bose di Calcutta, uno tra i più famosi e quotati suonatori di Tabla dell'India. Il suo stile è quello della Farukhabad *gharana*. Arup ha accompagnato molti famosi musicisti indiani nei loro concerti. Per promuovere la musica classica indiana ha viaggiato in Europa tenendo

concerti, conferenze e seminari dimostrativi. E' laureato all'università di Calcutta e ha conseguito il diploma di maestro di musica della Bangiya Sangeet Parishad di Calcutta. Collabora per "Elementi", un progetto etno-jazz di Riccardo Fioravanti e Antonella Ruggiero.



Ashanka Sen è un maestro di sitar, nato a Calcutta da una famiglia di musicisti (sua madre è un'affermata cantante), ha iniziato gli studi di sitar all'età di quattordici anni, sotto la guida del noto maestro Pandit Kartik Kumar. Dopo essersi trasferito in Italia, è diventato un importante punto di riferimento per molti artisti occidentali che studiano la musica indiana. Si contraddistingue per uno stile interpretativo di grande intensità e raffinatezza. Ha al suo attivo più di cento

concerti in tutta Italia. Ha suonato per Sua Santità il Dalai Lama, per Amnesty International si è esibito anche presso il Conservatorio G. Verdi.



Sunanda Paul nasce in India e sin dall'inizio della sua maturità si dedica alla conoscenza dell'Ayurveda e della Spiritualità insieme agli Studi per diventare Master di Danza e Musica Classica Indiana. Attualmente risiede a Milano dove insegna e svolge il ruolo di insegnante di Musica Classica Indiana presso la Scuola Olistica Ananda Ashram e partecipa ad eventi Musicali come cantante e Suonatrice del Harmonium.

Multing Arts Band di Henri Olama.



Olama è formatore, musicista e scrittore. E' arrivato in Italia dal Camerun nel 1989, ha frequentato l'Università Statale di Milano dove si è laureato in Filosofia con indirizzo pedagogico nel 1997, continuando a coltivare alcune delle sue vecchie passioni come la musica e le arti visive. In questa ottica collabora con l'Università degli Studi di Milano Bicocca, dove è stato docente, realizzando progetti sulla musica e sulle arti visive e ha creato la **Multing Arts Band**. Più che una semplice

band musicale, Multing Arts Band è un gruppo che mette al centro la sperimentazione artistica come opportunità per unire e far dialogare le culture. Tra i linguaggi c'è la musica, la narrazione di storie, l'espressione corporea ma anche le arti visive. Un modo dinamico e creativo per promuovere nuovi approcci alla creazione artistica con particolare attenzione agli aspetti interculturali e la condivisione di destini comuni. Durante lo spettacolo, Multing Arts Band segue il filo conduttore tra le espressioni musicali tipiche dell'Africa centrale e le influenze e contaminazioni della musica occidentale. Un mix allegro, trascinate e divertente che non lascia mai indifferente il pubblico.

La **Multing Arts Band** è composta da **Henri Olama** voce, percussioni e chitarra, **Edmond Ayssi** percussioni, **Odjaba Agbeko** chitarra.

Gli strumenti



Lo strumento suonato da **Liang Bin** è il *guzheng*, una cetra con 21 corde di origine antichissima in quanto risale alla dinastia Qin (221-206 a.C.). Viene suonato pizzicando le corde con quattro unghie artificiali applicate alla mano destra, mentre la sinistra preme le corde per variare le note e il timbro.



Arup Kanti Das suona il tabla, un tipo di tamburo indiano consistente in una cassa di legno o terracotta a forma di barile, sulla quale è tesa, mediante legacci, una pelle la cui tensione si può modificare ruotando dei cilindretti. È composto da due corpi di forme e dimensioni diverse, ambedue sono dotati di un cerchio di pasta composta di manganese, riso bollito e succo di tamarindo, grazie alla quale si ottiene una sonorità particolarmente armonica.



Il **sitar**, suonato da **Ashanka Sen**, è uno strumento utilizzato diffusamente nella musica classica indiana: ha venti corde, sette pizzicate, sopra e tredici di risonanza, al di sotto, che servono a creare una sonorità molto forte e dolce e un'atmosfera contemplativa. È uno strumento di legno dotato di due zucche che fungono da casse di risonanza. Il sitar si è sviluppato dalla "veena", strumento ben più antico che possiamo ammirare in molte illustrazioni sacre.



L'**harmonium** di **Sunanda Paul** è uno strumento musicale indiano simile a quello occidentale, ma di minori dimensioni. È uno strumento facilmente trasportabile da usare nelle funzioni religiose, serate culturali, feste della famiglia ecc. L'harmonium è grande all'incirca come una fisarmonica, e di funzionamento simile. La forma è quella di un mobiletto rettangolare, con una tastiera come quella del pianoforte che si estende da due a quattro ottave. Si suona con una sola mano mentre l'altra aziona un mantice a soffietto posto sul retro. Ha anche la possibilità di mettere in funzione un certo numero di note costanti di sottofondo, onnipresenti nella musica classica indiana.

Le musiche sono molto diverse da quelle che siamo abituati ad ascoltare in quanto, nello spirito del tema della Settimana della Cultura, appartengono alla tradizione popolare dei paesi e del continente di origine dei musicisti. Nei secoli ogni cultura ha sviluppato un proprio stile musicale: vi sono luoghi in cui si utilizza soprattutto la melodia, altri in cui si fa uso quasi esclusivo del ritmo, altri ancora che privilegiano i diversi timbri strumentali, ossia gli impasti sonori dati dalla diversità dei materiali e della forma degli strumenti.